

L'allarme

Allarme di Cgil, Cisl e Uil: per i soccorsi vengono usati mezzi di 15 anni fa

Vigili del fuoco allo stremo

“Pochi uomini e zero fondi”

Isindacati: “Domenica erano tutti al rogo della stazione”

SARA GRATTOGGI

CARENZE di organico, mezzi di soccorso obsoleti, finanziamenti insufficienti. Per i vigili del fuoco intervenire diventa sempre più difficile, tanto che in provincia di Roma e nel Lazio si rischia «una vera e propria emergenza sicurezza». A lanciare l'allarme sono i rappresentanti sindacali di categoria delle sigle Fp-Cgil, Fns-Cisl e Uil-Pa. «Con l'organico attuale a Roma opera un vigile del fuoco ogni 20mila abitanti (mentre in Europa il rapporto è di 1 a 1.500). Nell'intero territorio provinciale ce ne sono circa 250 a turno, di cui 50, però, sono vincolati negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino» spiegano i sindacati. «Ciò significa che ne restano solo 200 — calcola Nazzareno Leoni (Cisl) — E se si considera che domenica scorsa per spegnere l'incendio alla stazione Tiburtina sono intervenuti 60 vigili, si capisce che per l'intera giornata i romani non erano coperti dal servizio in caso ci fosse stata un'altra emergenza». Per avere una pianta organica adeguata alle esigenze della regione, ci vorrebbero almeno altri 400 uomini. Anche perché, fra il 2000 e il



“Non possiamo garantire l'incolumità dei cittadini senza un organico adeguato”

2009, gli interventi nel Lazio sono passati da 20.528 a 78.923.

Ma non è tutto, perché per garantire un servizio efficiente anche il parco mezzi andrebbe integrato o, quantomeno, rinnovato. «Al comando di Roma la maggior parte dei mezzi ha circa 15 anni — spiega Mario Pirri (Uil) — ma almeno funziona. Il vero scandalo è che quelli acquistati negli ultimi 5



L'ORGANICO

In tutta la provincia operano 250 vigili a turno, di cui 50 sono però vincolati negli aeroporti. Il rapporto è di 1 ogni 20 mila abitanti



GLI AUTOMEZZI

Al comando di Roma i mezzi hanno circa 15 anni di servizio e sono i migliori: quelli acquistati negli ultimi 5 anni sono spesso in riparazione



“TICKET SOCCORSO”

Dal giugno scorso il servizio di “apertura porta” per i cittadini che restano per sbaglio chiusi fuori casa costa dai 158 ai 300 euro

anni siano sempre in riparazione e rimangano spesso fermi in officina per mancanza dei pezzi di ricambio, visto che la ditta che li vendeva è fallita».

«I tagli interessano tutte le categorie di bilancio, a cominciare dai carburanti, e a pagare le economie sono i cittadini — attacca Franco Zelinotti (Cgil) — La prova? Dal giugno scorso il servizio di

“apertura porta” per i cittadini che rimangono accidentalmente chiusi fuori casa costa dai 158 ai 300 euro, mentre prima era gratuito nelle ore serali, quando era impossibile reperire fabbri e falegnami».

Se la Regione «continua a ridurre gli investimenti nella campagna antincendio», il Campidoglio ha invece tolto i presidi di sicurezza delle metropolitane: «La società di trasporto del Comune dopo circa 10 anni ha sospeso il servizio antincendio effettuato dai vigili del fuoco nelle stazioni centrali della metro e ciò ci preoccupa molto — denunciano i sindacati — Cosa accadrà in caso di emergenza?».

A tutto ciò si somma il problema del ritardo nei pagamenti: «Stiamo ancora aspettando gli straordinari del 2010 legati al terremoto in Abruzzo (che tra l'altro ha visto un picco degli infortuni sul lavoro), all'alluvione a Messina, agli interventi sull'Aniene e persino ad Haiti» protestano i sindacati, che annunciano a breve un volantinaggio con tanto di gazebo nei punti nevralgici della Capitale, «per informare i cittadini che la loro incolumità è a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

